

## INTERROGAZIONE N. 173.25

### Uscita dall'A2 verso il San Gottardo: occorre trasparenza e chiarezza!

#### Fatti

All'uscita autostradale di Quinto (territorio di Varenzo) in direzione Nord, ossia verso il tunnel del San Gottardo rispettivamente verso il passo del San Gottardo, la misura di divieto di uscita continua ad essere applicata per la maggior parte delle ore della giornata, senza una reale necessità, arrecando un danno concreto all'economia locale e all'immagine del nostro Cantone.

Tale divieto di uscita non permette agli automobilisti con targhe di altri Cantoni o straniere di recarsi presso le varie attività commerciali a comprare, ed esempio, prodotti enogastronomici della zona, oppure recarsi presso albergatori e ristoratori causando loro una perdita di introiti non marginale. Questi guadagni sono infatti fondamentali per compensare i lunghi mesi dell'anno in cui la valle vive in condizioni di forte difficoltà economica.

Oltre al divieto di uscita sono stati impiegati degli agenti di sicurezza che, con un atteggiamento intransigente, impediscono fisicamente l'accesso verso i paesi limitrofi, senza voler ascoltare le motivazioni degli automobilisti.

A questo si aggiunge la diffusione di informazioni distorte o non corrispondenti al vero riguardo la situazione del traffico, compromettendo così la fiducia e la credibilità nei confronti delle istituzioni.

Da un punto di vista sia giuridico che etico, non è accettabile che un automobilista non abbia la libertà di scegliere come, dove e quando transitare sul territorio svizzero, e in particolare nel nostro Cantone.

Durante il mese di luglio e agosto è stata constatata una significativa diminuzione del traffico in autostrada rispetto agli anni precedenti. Nonostante ciò, i cartelli elettronici posizionati a Bellinzona e Giornico non hanno sempre rispecchiato l'effettiva entità delle colonne né i reali tempi di attesa al San Gottardo e al Passo del San Gottardo. Anche la corsia Cupra è problematica. Oltra a non essere chiaro quanto è aperta, anche se risulta aperta ciò non corrisponde a volte al vero, nel senso che la si può imboccare solo giunti all'area di servizio di Stalvedro. Gli automobilisti si trovano in difficoltà non sapendo se imboccarla o meno.

#### Domande

In relazione ai fatti sopra esposti, si pongono al Consiglio di Stato le seguenti domande:

1. Corrisponde al vero che all'uscita di Quinto (territorio di Varenzo) in direzione Nord, ossia verso il tunnel del San Gottardo rispettivamente verso il passo del San Gottardo, la misura di divieto di uscita continua ad essere applicata per la maggior parte delle ore della giornata, senza una reale necessità?
2. Perché non si permette agli automobilisti con targhe di altri Cantoni o straniere di uscire a Quinto per recarsi presso le varie attività commerciali a comprare, ed esempio, prodotti enogastronomici della zona, oppure recarsi presso albergatori e ristoratori?
3. Perché gli agenti di sicurezza, con un atteggiamento intransigente, impediscono fisicamente l'accesso verso i paesi limitrofi, senza voler ascoltare le motivazioni degli automobilisti?
4. Perché sono comunicate, tramite cartelli elettronici posizionati a Bellinzona e Giornico, informazioni distorte o non corrispondenti al vero riguardo la situazione del traffico?

**INTERROGAZIONE N. 173.25**

5. Da un punto di vista sia giuridico che etico è accettabile che un automobilista non abbia la libertà di scegliere come, dove e quando transitare sul territorio svizzero, e in particolare nel nostro Cantone?
6. Perché non è chiaro quando la corsia Cupra è aperta? Perché anche se risulta aperta ciò non corrisponde a volte al vero, nel senso che la si può imboccare solo giunti all'area di servizio di Stalvedro?
7. Si concorda con il fatto che la corsia Cupra è mal segnalata?
8. È intenzione del Consiglio di Stato intervenire, in particolare coinvolgendo USTRA, per correggere questa situazione che danneggia una parte importante dell'economia dell'Alta Leventina, già particolarmente penalizzata per altri motivi?

Per il Gruppo il Centro + Giovani del Centro  
Sabrina Gendotti